

VANOI

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, rispondendo alla interrogazione della deputata veneta Luana Zanella, ha chiarito che al suo Ministero non è ancora arrivato nulla

«Dovranno essere depositate le alternative, compresa l'opzione zero». Intanto, il Consorzio di Bonifica Brenta organizza un altro incontro pubblico online il 14 ottobre

Salvini: «Diga, nessun progetto depositato»

Il ministro afferma alla Camera: «Questioni di sicurezza prioritarie»

ROMA/VANOI - Il contestato progetto di mega invaso e diga sul Vanoi rimbalza nelle aule parlamentari: ieri pomeriggio il ministro delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**, ne ha parlato durante il question time alla Camera, rispondendo a una interrogazione della deputata veneta **Luana Zanella** (capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra).

In sostanza, il titolare del Mit ha confermato che per ora non risultano nel suo dicastero progetti presentati e quindi nemmeno richieste di finanziamenti per l'opera che tanto preoccupa le popolazioni locali e gli enti territoriali che si sono ripetutamente espressi contro l'iniziativa del consorzio di bonifica Brenta (Padova) volta a individuare nuove risorse idriche nelle aree di montagna per utilizzarle nelle coltivazioni di pianura.

«La progettazione della diga del Vanoi - ha detto Salvini - è stata finanziata dal ministero

dell'Agricoltura. Il consorzio di bonifica Brenta ha appaltato poi a un raggruppamento temporaneo di professionisti gli studi preliminari per la costruzione e in questo periodo sta procedendo con la fase di dibattito pubblico, coinvolgendo i soggetti interessati. Dai dati forniti, risulta che complessivamente sono stati coinvolti 185 soggetti potenzialmente interessati. Pertanto al momento l'attività del consorzio riguarda solo lo studio di un'opera, non la sua realizzazione». «Relativamente agli aspetti di sicurezza, fondamentali - ha detto il ministro -, nessun progetto è stato ancora presentato al Mit per l'esame e l'approvazione tecnica di competenza. Pertanto nessun procedimento è stato attivato, né è possibile formulare delle considerazioni tecniche in materia. Il progetto che sarà sottoposto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dovrà includere la



Il ministro Matteo Salvini ieri durante il question time che si è tenuto alla Camera: si è parlato anche della diga del Vanoi

comparazione di soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, ovvero l'ipotesi di assenza della diga. Inoltre dovrà contenere gli elaborati specialistici che consentiranno anche di valutare le condizioni di stabilità delle sponde del serbatoio, di tenuta dell'invaso. Chiudo con riferimento all'inserimento del-

la richiesta di finanziamento da parte della Regione Veneto per la realizzazione dell'opera tale richiesta non risulta tra quelle presentate per il Piano nazionale di sicurezza idrica previsto dal Pnrr di mia competenza».

Luana Zanella, nella replica, ha caldamente invitato Salvini a recarsi nel Vanoi, individuato

dal consorzio Brenta per questa grande opera, per rendersi conto di persona della delicatezza del caso. «Perché è un invaso, prevalentemente in Trentino, che costituisce davvero un monstrum rispetto ad alternative che il consorzio non ha presentato nel dibattito pubblico, alternative che non necessitano di un'opera così impattante e devastante». Zanella ha ricordato infine che le Province di Trento e di Belluno, così come i Comuni interessati, sono fermamente contrari all'opera.

Il dibattito pubblico attivato dal Consorzio comunque non è finito: dopo i tre incontri di settembre, in seguito a richieste pervenute al Consorzio di bonifica Brenta, è stato infatti organizzato un altro confronto online lunedì 14 ottobre alle 18. Da smartphone, il link per accreditarsi fino alle 14 del 14/10 è <https://forms.gle/B8SLiPB2CVT4eEJQ8>. Z. S.